Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Giovedì 15 Marzo | Numero 62

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. **XLVIII** (Dato a Roma l'8 febbraio 1900), col quale si radiano dal novero delle fortificazioni dello Stato il blockhaus e spalto di Porta Vittoria e si riducono le servitù militari della cinta magistrale della piazza di Verona.

N. **XLIX** (Dato a Roma il 15 febbraio 1900), col quale si determinano le zone di servitù militari da stabilirsi attorno ai magazzini per munizioni da guerra di Chieti, Campobasso e Foggia.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Salvitelle (Salerno).*

Sire!

Il Consiglio Comunale di Salvitelle, in provincia di Salerno, è diviso in due parti, che, per la mancanza di uno dei consiglieri, hanno eguale numero di aderenti e fra le quali la lotta va accentuandosi pericolosamente. E l'andamento dell'Amministrazione si risente di questi dissidî.

Qualche stipendiato del Comune è rimunerato in misura sproporzionata alle risorse del bilancio od all'opera che presta, e, mentre il servizio di cassa è tenuto in modo deplorevole, si liquidano al tesoriere compensi, cui non avrebbe diritto.

Manca l'illuminazione, sono abbandonate la nettezza e la manutenzione delle strade; ed un importante tronco stradale è rimasto incompiuto, perchè, nel conflitto di privati interessi, non si giunse ad un accordo sul tracciato da seguire per l'ultimo tratto.

L'opera di un Regio Commissario gioverà certo al miglioramento dei servizi ed alla pacificazione degli animi, e per ciò mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Salvitelle.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Salvitelle, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Canepa rag. Salvatore è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Lovere (Bergamo).*

SIRE!

Con Regio decreto del 7 gennaio prossimo passato, vennero di due mesi prorogati i poteri del Regio Commissario del Comune di Lovere. Egli però non ha ancora definite completamente alcune importanti vertenze riguardanti quel Convitto nazionale e deve pure procedere all'unificazione dei debiti del Comune.

È quindi necessario che di un altro mese siano prorogati i suoi poteri, siccome lo dispone l'unito decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 6 ottobre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Lovere, in provincia di Bergamo, ed il successivo Nostro decreto del 7 gennaio prossimo passato, con cui venne prorogato di due mesi il termine entro il quale dovevasi ricostituire quel Consiglio;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Lovere è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Mantova.*

SIRE!

Per il riordinamento dell'Amministrazione Comunale di Mantova, il Regio Commissario deve ancora completare la sistemazione di diversi servizi, specialmente per quanto riguarda il personale della segreteria Comunale, del Corpo dei vigili e di quello delle guardie daziarie.

È quindi indispensabile che l'Amministrazione straordinaria di Mantova sia prorogata di tre mesi.

Provvede di conformità l'unito schema di Regio decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 dicembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Mantova;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Mantova è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto 11 marzo 1900, a cominciare dal successivo giorno 16, l'interesse dei buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

2,25 % per i buoni con scadenza da 3 a 6 mesi;
3,00 % » » 7 a 9 mesi;
3,75 % » » 10 a 12 mesi.

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5516, ed ai Monti di Pietà, la ragione d'interesse è fissata nelle seguenti misure, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi:

3,25 % per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
4,00 % » » 10 a 12 mesi.

I buoni da 3 a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario di 2,25 %.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

Cortese cav. Vittorio, maggiore generale addetto comando corpo stato maggiore, giudice supplente tribunale supremo guerra e marina, nominato giudice tribunale supremo guerra e marina.

Valcamonica cav. Pio, id. comandante brigata Cagliari, id. giudice supplente id. id.

Schellini cav. Tommaso, id. a disposizione, id. comandante d'artiglieria a Napoli, dal 1° marzo 1900.

Corpo di stato maggiore.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Calderari cav. Luigi, 40 fanteria.

Gentilini cav. Domenico, 62 id.

Pol cav. Luigi, arma di cavalleria.

Arma dei carabinieri Reali.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

Cantono cav. Enrico, colonnello segretario comando generale dell'arma, nominato comandante legione Roma.

Soave cav. Gaudenzio, maggiore legione Bari, promosso tenente colonnello e destinato divisione Cagliari, legione Cagliari.

Giordano Alfonso, capitano id. Napoli, id. maggiore id. id. Foggia, id. Ancona.

Gloria Giuseppe, id. id. Allievi, id. id. id. Venezia, id. Verona.

Franciosini cav. Umberto, id. id. Verona, id. id. id. id. Potenza, id. Bari.

Rabbi Francesco, tenente id. Torino, id. capitano id. compagnia esterna Palermo, id. Palermo.

Abbriata Giovanni, id. id. Bari, id. id. id. id. esterna Caserta, id. Napoli.

Franchi cav. Italo, id. id. Roma, id. id. id. Verona, id. Verona.

Grossetti Giuseppe, id. id. Allievi, id. id. continuando nell'attuale carica.

Lazari Pio, id. 12 fanteria, Reggio Amerigo, id. 77 id. e Sestilli Giovanni, id. 35 id., trasferiti nell'arma e destinati legione allievi.

Lombardi Gustavo, sottotenente legione Ancona, promosso tenente e destinato tenenza Paola, legione Bari.

Mondini Luigi, id id. Torino, id. id. id. id. Tortona, id. Torino.

Gavazzi Gio. Battista, id. id. Firenze, id. id. id. id. Corleone, id. Palermo.

Rimediotti Ezio, id. id. Verona, id. id. id. id. Casoria, id. Napoli.

Massenti Raimondo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente e destinato sezione Ferrandina, legione Bari.

Rho Giovanni, id., id. id. id. id. Savigliano, id. Torino.

Perelli Natale, id., id. id. id. id. Tolmezzo, id. Verona.

Latella Antonino, id., id. id. id. id. Adernò, id. Palermo.

Lacchini Aristodemo, id., id. id. id. id. Lucera, id. Ancona.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

Carboni Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di mesi quattordici, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Barone Orazio, tenente 92 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Tricomi Vincenzo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900:

Benigno Alberto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 30 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Benigno Alberto, id. in aspettativa, richiamato in servizio 8 fanteria.

Spizzichini Alfredo, tenente 1° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Matteucci Carlo, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 1° febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Matteucci Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio 15 fanteria.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

Delfini Paolo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri otto mesi.

Vanzetti Alessandro, id. id. id. di quattro mesi, id. id. id. per un periodo di altri due mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Piccinini Publio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Vicenza, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di artiglieria.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Dall'Acqua Antonio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma d'artiglieria.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Cerri Alfredo, tenente distretto Ferrara, collocato in riforma dal 16 febbraio 1900, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Regilla Eduardo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, l'anzidetta aspettativa è prorogata per un periodo di un altro anno.

Con R. decreto del 15 febbraio 1900:

Zinnato cav. Francesco, capitano fanteria, distretto Reggio Emilia, trasferito nel ruolo del personale dei distretti, continuando nella medesima carica.

I sottonotati tenenti di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Giordana Matteo, 42 fanteria — Agesti Adolfo, 56 id. — Gaston Arturo, 15 id.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 4 febbraio 1900:

Cercone cav. Benedetto, colonnello direzione artiglieria Torino, comandante forte Cesana, collocato in disponibilità, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° marzo 1900.

Corpo sanitario militare.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900:

Mazzaccara Pietro, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 1° marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Mazzaccara Pietro, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato 10 artiglieria.

Fraschetti Venceslao, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° febbraio 1900:

Bussolino cav. Claudio, tenente colonnello contabile panificio militare Alessandria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° marzo 1900, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 15 febbraio 1900:

Berti Ladislao, tenente contabile reggimento cavalleggeri Umberto I, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Mosca cav. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Lucca, esonerato dalla carica di giudice nel tribunale supremo di Guerra e Marina.

Con R. decreto del 15 febbraio 1900:

Spaziani cav. Antonio, presidente di sezione Corte d'appello di Roma, nominato giudice tribunale supremo Guerra e Marina.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 1° febbraio 1900:

Stefanini cav. Vincenzo, ragioniere principale di 1ª classe, direzione artiglieria Genova, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Malaspina cav. Ladislao, tenente generale distretto Parma, esonerato dalla carica di giudice nel tribunale supremo di Guerra e Marina.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Rimediotti cav. Carlo, tenente generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1900, ed iscritto nella riserva.

Vassalli cav. Giulio, id. e Vacca cav. Luigi, id., collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° id. ed inscritti nella riserva.

Giacomelli cav. Sante, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° id. ed inscritto nella riserva.

Banti cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 15 febbraio 1900:

Fogliato cav. Giovanni, maggiore fanteria in servizio temporaneo distretto Torino, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando nell'attuale posizione.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900:

Abbate Guglielmo, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Mastropaolo Nicola, sottotenente 3 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Emiliani Vincenzo, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Sedati Enrico, id. — Decarolis Francesco, id., e Cuccati Giovanni, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale col grado medesimo.

Perugini Gaetano — Fraguglia Paolo — Teofili Raffaele.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (arma di fanteria).

Moffa Nicola — Vella Riccardo — Viceconte Giuseppe — Rossi Giuseppe.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento (cavalleria).

Dallarini Romolo — Ponti Fabio — Spinelli Barrile Mario — Zuccini Gino — Pernigotti Stefano — Bonzi Antonio — Targhetta Mario — Torchio Luigi — Bono Ugo — Sambiase Sanseverino Ladislao — Mastrogiovanni Tasca Paolo — Langosco Luigi — Ruini Marco Antonio — Cariolato Tullio — Lo Faso Edoardo.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria.

Mattarucco Attilio — Magugliani Giovanni — Trotter Arturo — Crovato Raffaello — Callegari Alessandro — Carletti Giulio e Gamberini Domenico.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria.

Senni Carlo — Bachetoni Giuseppe — Miniscalchi-Erizzo Fran-

cesco — Pomini Guido — Alaimo Amedeo — Rossi Guido — Scialoia Antonio — Bensa Felice — Burlando Nicolò — Crocini Giuseppe — Cometti Umberto e Maffei Francesco.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900:

Toti Addeo, tenente medico, considerato come dimissionario dal grado con R. decreto 10 dicembre 1899, revocato il R. decreto suddetto.

Germano Arturo, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Guarneri Carlo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

De Dilectis Giuseppe, maggiore medico, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Chiamata generale alle armi ed assegnazione ai corpi dei militari di 1ª categoria della classe 1879.

Questo Ministero ha determinato che i militari di 1ª categoria della leva sulla classe 1879, attualmente in congedo illimitato provvisorio, siano chiamati alle armi dal giorno 26 al giorno 29 marzo prossimo, fatta eccezione per quelli dei distretti di Cagliari, Ferrara, Macerata, Milano, Taranto, Udine e Varese, i quali saranno chiamati parte nei giorni 28 e 29 marzo e parte nei giorni 5 e 6 aprile.

Dovranno, beninteso, presentarsi con i militari del rispettivo Comune anche quelli arruolati nel 2° periodo della leva; ed in proposito avvertesi che gli uomini il cui arruolamento in 1ª categoria avrà luogo posteriormente alla chiamata indetta colla presente circolare, dovranno essere diretti alle armi di mano in in mano che saranno arruolati dal rispettivo Consiglio di leva.

I militari della classe 1879 stati ammessi al volontariato di un anno, con obbligo di imprendere il servizio alla chiamata della classe stessa, ed i volontari di un anno ritardatari di classi precedenti, che intendono di prendere servizio in occasione di tale chiamata, dovranno presentarsi alle armi il 26 marzo prossimo, dovendo da questa data decorrere la loro ferma speciale di un anno, e ciò perchè il corso d'istruzione da farsi poi detti volontari di un anno possa aver principio per tutti nello stesso giorno.

Per la identica ragione, questo Ministero determina che pei militari della classe 1879 e pei militari studenti ritardatari, che si presenteranno alle armi nei giorni fissati colla presente circolare, i quali, all'atto della loro presentazione o durante il primo mese di permanenza in servizio, chiederanno di essere ammessi al volontariato di un anno senza la facoltà di ritardare il servizio sino al 26° anno di età in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, la ferma speciale di un anno dovrà decorrere dal 26 marzo prossimo, qualunque sia il giorno della loro venuta alle armi.

Per la chiamata dei suddetti militari sotto le armi, si osserveranno le prescrizioni del capo XIV del Regolamento sul reclutamento del 2 luglio 1890 e dei capi II e III della istruzione complementare al Regolamento stesso (*Atti* 198 del 1891, 109 del 1896 e 17 del 1898).

I militari, i quali sono studenti regolari dell'istituto di scienze sociali di Firenze, dell'istituto agrario sperimentale di Perugia e dell'istituto tecnico superiore di Milano, potranno ottenere, per tale loro qualità, di essere ammessi a ritardare il servizio a mente dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, dovendo i detti istituti essere considerati assimilati alle università del Regno, al pari di quelli indicati nel § 523 del Regolamento sul reclutamento.

Potranno pure ottenere di essere ammessi a fruire dell'accennato beneficio quei militari che comprovino di essere studenti di università estere o di istituti stranieri di istruzione superiore che, per l'importanza degli studî che vi si compiono, siano da considerarsi come assimilati alle nostre università.

In questi casi però le relative domande, insieme coi prodotti certificati di studî, debitamente autenticati dalle autorità consolari italiane, dovranno dai comandanti di distretto essere inviate, volta per volta, al Ministero per le opportune determinazioni.

In vista del grave danno che i militari studenti universitari, i quali chiedono di essere ammessi al ritardo del servizio, ma sono sprovvisti del requisito del tiro a segno, risentirebbero qualora non potessero proseguire i loro studî, il Ministero, in via eccezionale, si induce a concedere che i medesimi siano ammessi a fruire del beneficio suddetto, alla condizione però che comprovino d'essere ascritti ad una Società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto, e si obblighino di provare prima della chiamata alle armi della classe 1880 di avere eseguite le prescritte lezioni e di avervi conseguita la voluta idoneità.

I comandanti dei distretti sono pertanto autorizzati a fare tali concessioni colla condizione suaccennata.

Analogamente a quanto fu stabilito col n. 8 della circolare n. 22 del 1899, questo Ministero determina che i giovani che hanno obbligo di rispondere all'attuale chiamata, i quali per una ragione qualunque non abbiano chiesta l'ammissione ai corsi allievi-ufficiali di complemento che si iniziarono il 1° dicembre 1899, ove chiedano l'ammissione ai corsi che verranno istituiti nell'autunno del corrente anno e comprovino di possedere i titoli di studio che per tale ammissione sono richiesti, siano esclusi dalla chiamata stessa e lasciati in congedo illimitato provvisorio, per venire poi alle armi nei giorni che saranno stabiliti per coloro che verranno ammessi ai detti corsi del p. v. autunno.

Però, nel far luogo a tale concessione, i comandanti dei distretti avvertiranno che, in relazione al disposto degli articoli 4 e 11 della vigente legge sull'avanzamento, non debbono essere ammessi ai corsi allievi-ufficiali quegli aspiranti che, per ragione della loro età, non potrebbero poi al termine del corso di istruzione conseguire la nomina a sottotenente di complemento. Pertanto, a coloro che si trovino in tale condizione non dovrà esser fatta la concessione di cui al precedente comma, dovendo ritenersi non ammissibili ai corsi allievi-ufficiali, come fu stabilito col n. 11 della circolare n. 135 dello scorso anno.

In analogia a quanto è prescritto dal § 806 *bis* del Regolamento sul reclutamento (*Appendice del 1891*), e conformemente a quanto fu già praticato nella leva passata, i militari della classe 1879, i quali facciano regolari e documentate domande di passaggio alla 3ª categoria, in applicazione dell'articolo 96 della legge sul reclutamento, potranno dai comandanti di distretto essere esclusi dall'attuale chiamata e lasciati in congedo illimitato provvisorio, per un tempo, però, non superiore ai sessanta giorni, in attesa della risoluzione della loro domanda.

Si farà eccezione a questo provvedimento quando il diritto dipenda dall'applicazione dei numeri, 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 93 della legge sul reclutamento, nel qual caso i militari saranno chiamati alle armi ed assegnati e diretti senz'altro ad un Corpo.

Avvertesi, però, che la disposizione di cui sopra non è applicabile ai militari che abbiano fatto ricorso contro la decisione

del Consiglio di leva, a senso dell'articolo 18 della legge predetta, e che vantino diritto all'assegnazione alla 3ª categoria esistente prima dell'apertura della sessione della leva sulla classe 1879.

Per evitare che taluni militari chiamati alle armi incorrano involontariamente, per ignoranza od altre cause, nella diserzione, il Ministero raccomanda ai comandanti dei distretti di provvedere colla massima sollecitudine affinchè quelli che non si fossero presentati entro il secondo giorno successivo a quello stabilito per la presentazione alle armi, siano, la sera del giorno stesso, dati in nota all'arma dei carabinieri Reali, onde, se non ne siano impediti da legittimo motivo, possano essere fatti giungere al distretto prima che trascorrano cinque giorni dalla chiamata stessa.

Il Ministro
PELLOUX.

MANIFESTO
per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. Esercito per l'anno 1900.

1. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal consiglio di leva, possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno [con obbligo di imprendere il servizio il 1° novembre del corrente anno, purchè compiano tutte le relative pratiche non più tardi del 31 ottobre.

Detti giovani, ove intendano prestare l'anno di volontariato esclusivamente nei Corpi delle armi a piedi o nel treno dell'artiglieria da campagna e a cavallo, possono pure essere ammessi a imprendere servizio il 26 marzo p. v., in occasione cioè della chiamata generale alle armi dei militari di 1ª categoria della classe 1879, e in tal caso le relative pratiche debbono essere compiute entro il giorno 25 dello stesso mese di marzo.

Tale arruolamento si effettua presso il Corpo nel quale l'aspirante intende prestare servizio.

2. La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve essere redatta in carta da bollo da centesimi 50 e presentata al comandante del Corpo presso il quale deve aver luogo il detto arruolamento, corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia, se l'aspirante sia nato all'estero o sia naturalizzato italiano;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (modello n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani.

3. I giovani che, appartenendo alla classe 1880, desiderano di arruolarsi come volontari di un anno con la facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età, devono farne domanda al comando di un distretto militare, oppure al comando di un qualunque reggimento od altro Corpo dell'esercito avente consiglio d'amministrazione, ed unire alla domanda stessa, oltre ai documenti di cui nel numero precedente, anche uno dei seguenti:

a) un certificato degli studî in corso rilasciato per ordine del rettore dell'università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

b) un'attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studî da cui non possano essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, a senso dei nn. 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento.

I giovani che presenteranno la suddetta domanda al comando di un distretto militare di 2ª classe, cioè di quelli che non hanno sede nei capoluoghi di divisione militare, dovranno poi essere avviati ad un distretto militare di 1ª classe o al reggimento più prossimo per compiervi le pratiche definitive onde conseguire il volontariato di un anno col ritardo del servizio.

4. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno, di cui al n. 1 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno dovranno, oltre ai documenti di cui ai numeri precedenti, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei seguenti:

a) una dichiarazione del sindaco del Comune che ha rilasciato il certificato di buona condotta, dalla quale risulti che essi si sono trovati domiciliati negli ultimi dodici mesi in località dove non eravi tiro a segno, istituito almeno da due anni;

b) il libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno eseguito, in un anno qualsiasi, tutte le dieci lezioni del tiro stesso.

Gli aspiranti volontari poi, che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre alla esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite minimo d'idoneità, cioè di aver colpito almeno quindici volte il bersaglio nell'esecuzione del tiro.

I comandanti dei corpi e dei distretti sono però autorizzati ad ammettere al volontariato di un anno quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto, e, se aspirano al ritardo del servizio, si obblighino di provare prima del 1° novembre venturo di aver eseguite le prescritte lezioni ed avervi conseguita la voluta idoneità.

5. Gli arruolamenti volontari di un anno per coloro che intendono incominciare il servizio il 1° novembre del corrente anno sono aperti:

In tutti i reggimenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (esclusa la brigata lagunare) ovunque stanziati e presso le brigate d'artiglieria da fortezza e da costa;

In tutti i reggimenti di cavalleria, limitatamente però a coloro che daranno prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione, mediante apposito esperimento teorico-pratico cui saranno sottoposti presso la sede del reggimento prescelto, secondo il programma all'uopo stabilito;

Nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale in cui l'aspirante intende compiere l'anno d volontariato, purchè però esso comprovi di avere ultimato almeno il secondo corso universitario di medicina od abbia compiuti i tre corsi universitarî di farmacia, oppure dimostri di essere ministro di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insignito degli ordini maggiori;

Nella 8ª compagnia di sussistenza con sede a Firenze, esclusivamente per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'istituto tecnico, sezione commercio e ragioneria, o un titolo superiore di studî nella materia stessa, e che intendano assumere servizio quali aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato militare;

Nella 1ª, 4ª, 6ª, 9ª, 10ª e 12ª compagnia di sussistenza con sede rispettivamente a Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli e Palermo, per quei giovani che presentino il diploma di licenza

d'istituto tecnico di qualunque sezione e che intendano imprendere servizio quali aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo contabile militare.

Gli arruolamenti di volontari di un anno potranno aver luogo anche direttamente presso il distaccamento in Palermo del reggimento cavalleggeri di Lucca (16°), per quelli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria, restando nell'isola.

Altrettanto dicasi per la brigata specialisti del 3° reggimento genio di stanza in Roma, presso il cui comando potranno quindi compiersi direttamente le prescritte pratiche da coloro che aspirano a prestare l'anno di servizio come volontari d'un anno nel genio, rimanendo nella capitale.

6. I giovani che desiderano assumere servizio come volontari di un anno in occasione della chiamata generale delle reclute della classe 1879 e cioè il 26 marzo prossimo venturo, potranno essere ammessi solamente nei Corpi delle armi a piedi, cioè: reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, genio (esclusa la brigata lagunare) brigate d'artiglieria da fortezza e da costa, compagnie di sanità.

Detti giovani potranno essere arruolati anche nei reggimenti d'artiglieria da campagna e a cavallo qualora aspirino a prestare servizio nella specialità treno dei reggimenti stessi.

7. I giovani ammessi come volontari di un anno nella brigata ferrovieri del genio potranno aspirare alla nomina a sottotenente di complemento nella brigata stessa, solamente nel caso in cui comprovino di avere conseguita la laurea di ingegnere.

8. Gli inscritti della leva sulla classe 1880 potranno, a senso della legge del 4 agosto 1895, n. 479, essere ammessi al volontariato di un anno anche dopo effettuato il loro arruolamento in 1ª categoria dai rispettivi consigli di leva e conserveranno tale facoltà sino a tutto il primo mese della loro permanenza alle armi.

9. I militari che furono arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1879 e trovansi in congedo illimitato provvisorio ed i militari studenti ritardatari del servizio a senso dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, i quali hanno l'obbligo di venire alle armi con gli iscritti della detta classe, possono essere ammessi al volontariato di un anno a mente della legge 4 agosto 1895, n. 479.

Quelli di essi che desiderano essere ammessi al volontariato con ritardo del servizio al 26° anno di età, potranno esservi ammessi e saranno rinviati in congedo illimitato.

Quelli che desiderano essere ammessi a fare l'anno di servizio a cominciare dal 1° novembre 1900, potranno scegliere l'Arma ed il corpo in cui prestar servizio e saranno lasciati in congedo illimitato.

Quelli che desiderano far subito l'anno di servizio e chiederanno l'ammissione al volontariato prima di essere assegnati ad un Corpo potranno scegliere l'Arma ed il Corpo, eccettuata però la cavalleria, l'artiglieria da campagna e a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da montagna e le compagnie di sussistenza.

Quelli finalmente che chiederanno l'ammissione al volontariato dopo che sia avvenuta la loro assegnazione ad un Corpo dovranno, a' termini della legge precitata, compiere il volontariato nell'Arma a cui furono assegnati, salvo ad essi la facoltà di scegliere il reggimento dell'Arma medesima per prestarvi il relativo servizio.

Detti militari devono unire alla domanda i documenti indicati alle lettere *b)* e *c)* del n. 2 del presente manifesto, nonchè il foglio di congedo illimitato se trovansi tuttavia in tale posizione. Quelli di essi che domandano di ritardare il servizio fino al 26° anno di età devono unire alla domanda, a seconda dei casi, anche uno dei documenti di cui al n. 3.

10. Gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione come volontari di un anno dovranno assoggettarsi agli esami di cui al § 744 del Regolamento sul reclutamento; ne saranno però dispensati qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o d'istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

11. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 4 febbraio corrente anno, n. 38, fissata anche per l'anno 1900 in L. 1600 per l'arma di cavalleria ed in L. 1200 per le altre armi.

12. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto, se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del Corpo o distretto presso il quale devesi effettuare l'arruolamento o l'ammissione al volontariato di un anno.

13. Si avverte, ad ogni buon fine, che i giovani appartenenti a classi di leva successive a quella del 1880 non potranno, con l'arruolamento volontario di un anno, procurare l'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla detta classe, se non nel caso in cui il loro arruolamento venga effettuato prima del giorno che verrà stabilito per l'apertura della sessione della leva stessa, poichè il diritto a tale assegnazione deve, giusta l'articolo 86 della legge sul reclutamento, essere acquisito e perfetto nel giorno suddetto.

Quindi le pratiche per l'arruolamento stesso dovranno in tal caso essere compiute al più presto e ad ogni modo prima del giorno preaccennato.

Esperimento di equitazione per gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione al volontariato di un anno nell'arma di cavalleria.

Lo scopo della prova di equitazione per gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione al volontariato di un anno nell'arma di cavalleria è quello essenzialmente di constatare la loro attitudine all'equitazione, insieme all'interessamento per il cavallo, che prima e dopo il loro servizio alle armi dovrebbe essere ad essi famigliare.

Si tratterà dunque di accertare specialmente se l'aspirante abbia una certa confidenza ed equilibrio a cavallo nelle varie andature.

Il relativo esperimento sarà pertanto eseguito in una cavallerizza coperta e l'aspirante, montando un docile cavallo di truppa in sella da equitazione e filetto, dovrà cavalcare a volontà per una diecina di minuti.

In tale esperimento ognuno potrà così dar prova della sua capacità, facendo quanto di più e di meglio si sentirà in grado di fare.

L'aspirante dovrà inoltre dar prova di cognizioni d'ippologia, limitata alle nozioni concernenti la conformazione esteriore del cavallo, i mantelli, gli alimenti, il governo, la ferratura e l'igiene.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con disposizione del 10 marzo 1900, la R. Accademia di Santa Cecilia di Roma fu autorizzata a conferire il diploma di magistero per esame alle candidate:

Melzi Maria di Cesare — Cassano Emanuela di Antonino — Sismondo Maria Clotilde di Felice — Spediacci Regina di Giulio — Ruffoni Valentina di Ugo — Baseggio Amelia di Palmiro — Gai Laura di Francesco — Gulli Giuseppina di Pietro — Luci Maria di Giuseppe, nella classe di pianoforte. Colombo Giulia di Curzio, nella classe di violino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della Proprietà Industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2099.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Production de l'ozone par l'électricité », originariamente rilasciata al signor Andreoli Emile, a Londra, come da attestato delli 31 luglio 1892, n. 32365 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Anonima Idustriale Maatschappij Ozon » ad Aia (Paesi Bassi), in forza di cessione totale firmata dal cedente, davanti al sig. John Dalton Venn, notaio pubblico a Londra, addì 17 novembre 1899, e dalla Società cessionaria davanti al sig. Jh.s de Reijna, segretario del Ministro di Giustizia in Aia, addì 30 detto, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 28 dicembre 1899, al n. 6021, atti privati, e presentata pel visto all'ufficio della Proprietà Industria, addì 30 dicembre 1899, ore 16,15.

Roma, l'11 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2117.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per riprodurre in metallo i rilievi e simili forme per via elettrolitica », concessa in origine da questo Ministero al sig. Rieder Joseph, a Monaco, come da attestato delli 21 gennaio 1898, n. 46551 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Ditta Elektrogravüre G. M. C. H. », a Lipsia, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Lipsia, addì 10 novembre 1899, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 11 gennaio 1900, al n. 12132, vol. 1025, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 12 detto, ore 16.

Roma, l'11 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2118.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de tannage par l'aldékyde formique », concessa in origine da questo Ministero al sig. Levinstein Gustav, a Parigi, come da attestato delli 29 aprile 1893, n. 47316 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société Anonyme des matières tannantes et colorantes », a Parigi, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Parigi, addì 23 dicembre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 15 gennaio 1900, al n. 11633, vol. 148, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 gennaio detto, ore 16.

Roma, l'11 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2124.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Fabbricazione delle sete artificiali mediante filatura dei liquidi » concessa in origine da questo Ministero al sig. De Chardonnet Ilario, a Besançon (Francia), come da attestato delli 13 febbraio 1885, n. 17814 del Registro Generale, modificata con attestato completivo del 15 febbraio 1887, vol. 41, n. 464, e già trasferita al sig. De Coral conte Gaston, a Parigi, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 24 ottobre 1895, n. 251, è stata interamente trasferita al sig. De Griffon Henri, a Nantes (Francia), in forza di cessione totale firmata a Parigi dalle parti, addì 20 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 16 febbraio 1900, al n. 13451, vol. 149, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 febbraio 1900, ore 9.

Roma, l'11 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2125.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dénitratation et teinture des pyrexylos », concessa in origine da questo Ministero al sig. De Chardonnet Hilaire, a Besançon (Francia), come da attestato delli 23 agosto 1888, n. 23691 del Registro Generale, già trasferita al sig. De Coral conte Gaston, a Parigi, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 24 ottobre 1895, n. 251, è stata interamente trasferita al sig. De Griffon Henri, a Nantes (Francia), in forza di cessione totale firmata dalle parti a Parigi, addì 20 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 16 febbraio 1900, al n. 13451, vol. 149, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 febbraio detto, ore 9.

Roma, l'11 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2126.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé perfectionné de fabrication de la soie artificielle pour la filature des liquides » concessa in origine da questo Ministero al sig. De Chardonnet Hilaire, a Parigi, come da attestato delli 23 aprile 1890, n. 26937 del Registro Generale, già trasferita al sig. De Coral conte Gaston, a Parigi, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 24 ottobre 1895, n. 251, è stata interamente trasferita al sig. De Griffon Henri, a Nantes (Francia), in forza di cessione totale firmata dalle parti a Parigi, addì 20 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 16 febbraio 1900, al n. 13451, vol. 149, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 febbraio detto, ore 9.

Roma, l'11 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1006011	Vulpes Francesca fu Benedetto, moglie di Grosso Francesco, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . .	Lire	2105 —	Roma
»	694380	Melchiorri Salvatore fu Feliciano, domiciliato in Mantova (Con annotazione)	»	35 —	»
»	562811	Falciari Ernesto fu Onofrio, domiciliato in Aquila degli Abruzzi (Con annotazione)	»	605 —	Firenze
»	865159	Romersa Teonesto di Quintino, domiciliato a Valdobbiadene (Treviso) (Con annotazione)	»	300 —	Roma
»	1174277	Cambellone Gino di Carlo, domiciliato in Rocca d'Evandro (Caserta) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	61481	Antonucci Cosimo fu Luigi, domiciliato in Francavilla Fontana (Lecce) (Con annotazione)	»	150 —	Firenze
»	817738	Bafico Tito di Pietro Agostino, domiciliato in Palermo (Con annotazione)	»	150 —	Roma
»	817739	Come sopra (Con vincolo)	»	100 —	»
»	753791	Maniscalco Rosa di Luigi, vedova di Giuseppe Deluca, domiciliata in Mazzara del Vallo (Trapani) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	796395	Cordaro Palmeri Domenico di Timoleone, domiciliato a Palazzolo (Siracusa) (Con annotazione). . . .	»	175 —	»
»	29398 / 375903	Saglimbene Filippo fu Concetto, domiciliato a Castiglione (Con annotazione)	»	85.—	Palermo
»	611951	Rinaldi Giuseppina fu Luigi, vedova dell'avvocato Francesco Concone, domiciliata in Torino (Con annotazione)	»	170 —	Firenze
»	634961	Pulsoni Valeriano fu Pasquale, domiciliato in Tortona (Alessandria) (Con annotazione)	»	15. —	»
»	1192539	Banca Subalpina in liquidazione, già corrente in Torino (Con annotazione)	»	115 —	Roma
»	782190	Adelardi Antonio fu Leopoldo, domiciliato in Maida (Catanzaro) (Con annotazione)	»	110 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	620946	Vallinoto Cristoforo fu Nicola, domiciliato in Ventotene (Napoli) (Con annotazione)	Lire	20 —	Firenze
»	1157010	Trucco Teresa fu Giacomo, vedova di Fassone Camillo, domiciliata in Pieve di Teco (Porto Maurizio) (Con annotazione)	»	410 —	Roma
»	1157011	Fassone Filippo fu Giuseppe, domiciliato in Pieve di Teco (Porto Maurizio) (Con annotazione)	»	200 —	»
»	1157012	Gobbi Battestina fu Giorgio, nubile, domiciliata in Pieve di Teco (Porto Maurizio) (Con annotazione) . .	»	100 —	»
»	624603	Bonaventura Benigno fu Giuseppe, domiciliato in S. Angelo dei Lombardi (Avellino) (Con annotazione). .	»	25 —	Firenze
»	1140078	Castiglia Francesco fu Salvatore, domiciliato a Spezia (Genova) (Con annotazione)	»	490 —	Roma
»	1008795	Garelli Arnaldo fu Federico, domiciliato a Messina. .	»	75 —	»
»	1008796	Garelli Corinna fu Federico, moglie di Veneziani Arnolfo, domiciliata in Teramo	»	75 —	»
»	1008797	Garelli Evelina fu Federico, moglie di Della Santa Giorgio, domiciliata in Pisa (Con annotazione). . . .	»	75 —	»
»	102437	Rovitti Leonardo fu Domenico, domiciliato in Cerchiara (Con annotazione)	»	275 —	Firenze
»	35629 / 218569	Diodati Andrea fu Gaetano, domiciliato in Campobasso (Con annotazione)	»	125 —	Napoli
»	35630 / 218570	Detto (Con annotazione)	»	125 —	»
»	78169 / 473469	Detto (Con annotazione)	»	5 —	Torino

Roma, li 23 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

PER IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
U. PELLEGRINI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 15 marzo, a lire 106,83.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

14 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,82 3/4	98,82 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,55 3/4	110,43 1/4
	4 % *netto*	100,36 1/2	98,36 1/2
	3 % *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 14 marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,30.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri.

CAVALLI, quale rappresentante del Collegio di Valdagno, nel quale avvenne il disastro della miniera dei Pulli, rettifica alcune notizie date ieri dall'on. Brunialti nello svolgere la sua interrogazione.

BRUNIALTI lamenta che il rappresentante del Governo non abbia dato ieri le informazioni riferite oggi dall'on. Cavalli.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, non potè darle perchè non era giunto il rapporto particolareggiato richiesto al prefetto.

(Il processo verbale è approvato).

Congedi.

PRESIDENTE comunica che chiedono un congedo:

per motivi di famiglia il deputato Danieli;

per motivi di salute i deputati: Ridolfi, Meardi, Lugli e Mezzanotte.

(Sono conceduti).

FERRI chiede che si verifichi se la Camera è in numero prima di accordare i congedi (Rumori).

PRESIDENTE sono stati già approvati per alzata e seduta.

FERRI protesta.

Fatale accidente nei lavori dell'Aula provvisoria.

COSTA manda un mesto saluto all'operaio Cesare Martini, che ieri perì sui lavori per la nuova Aula provvisoria e confida che la Presidenza vorrà venire in soccorso della desolata famiglia.

Spera che la sventura sarà un ammonimento alla Camera perchè provveda alle classi lavoratrici (Bene!).

PRESIDENTE. Colpita da vivo dolore, la Presidenza si associa al compianto espresso dal deputato Costa e prenderà a favore della vedova quelle misure che le sono consentite (Approvazioni).

Interrogazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde al deputato Girardini che l'interroga per sapere « se il Ministero sia disposto ad accogliere la domanda di un filo diretto fra Udine e Milano (del quale potrebbe servirsi anche Treviso) e per quali motivi tale provvedimento, reclamato dalle condizioni del commercio e sollecitato da insistenti istanze, non sia stato ancora adottato ».

Mancano ora i mezzi in bilancio; ma appena vi saranno non tarderà ad appagare il desiderio di Udine.

GIRARDINI nota che è raddoppiato il lavoro nell'ufficio telegrafico di Udine e che la maggior parte dei telegrammi sono diretti a Milano e subiscono notevoli ritardi a Venezia, per insistere sulla necessità di una corrispondenza diretta.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Socci « sulla sospensione inflitta al sindaco di Incisa sull'Arno, in seguito alle parole da questo proferite in seno del Consiglio comunale sul dimandato intervento di una rappresentanza da inviarsi alla inaugurazione del monumento di Carlo Alberto ».

Il sindaco di Incisa Valdarno fu sospeso per aver pronunziato parole irriverenti alla memoria di Carlo Alberto. Il sindaco stesso si dimise e il Consiglio comunale è già stato convocato per provvedere alla sua surrogazione.

SOCCI osserva che il sindaco si limitò ad esprire un giudizio sopra un personaggio storico e che la storia non si può incriminare nè imbavagliare (Bene! all'Estrema Sinistra).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, crede che la libertà della critica storica non abbia nulla a che fare coll'esercizio delle funzioni dei sindaci; i quali, anche per il giuramento fatto, devono rispettare ed onorare le istituzioni nazionali (Approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

SOCCI ripete che il sindaco di Incisa non ha menomamente censurato le istituzioni vigenti, ma ha espresso il suo giudizio sopra un personaggio storico morto da cinquanta anni.

Svolgimento di una proposta di legge.

FROLA, anche a nome di altri deputati, dà ragione della proposta di legge letta ieri per istituire un alunnato biennale ed un Montepensioni per gli uscieri giudiziari.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, facendo le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione per la conversione in legge del Regio decreto 22 giugno 1899.

FINOCCHIARO-APRILE propone che alla legge sulla pubblica sicurezza 23 dicembre 1888, n. 5888, sia aggiunto il seguente articolo:

« L'autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni di ordine pubblico, le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto, ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini del codice penale ».

Dimostra, come sia necessario dichiarare espressamente che questa disparizione non è una legge per sè stante, ma è una modificazione alla vigente legge di pubblica sicurezza, e deve quindi essere posta in relazione colle altre disposizioni della legge stessa.

Non può consentire con coloro, che vorrebbero limitarsi a stabilire in questa legge una sanzione per le contravvenzioni al divieto di una pubblica riunione, mentre non dichiarano espressamente se la legge riconosca la facoltà di tale divieto.

Ora, poichè non si può non riconoscere nello Stato il diritto di vietare riunioni pubbliche per motivi di ordine pubblico, è opportuno e nell'interesse medesimo della libertà che tale diritto dello Stato venga sancito e regolato per legge.

Dimostra che una siffatta disposizione non è affatto contraria allo Statuto; poichè appunto lo Statuto dichiara che le riunioni pubbliche sono sottoposte alla legge di polizia: e anche nelle discussioni avvenute in Parlamento intorno a questo tema, si è sempre ammessa la facoltà del divieto preventivo da parte del Governo.

Non crede però assolutamente che tale facoltà di divieto, indubbio per le riunioni all'aperto, possa essere esteso anche alle riunioni, che hanno luogo non nelle pubbliche piazze e nelle pubbliche vie, ma in luoghi aperti al pubblico. In questo secondo caso bastano i mezzi consueti di vigilanza e di repressione.

Nota inoltre che la formula « luoghi aperti al pubblico » può dar luogo a gravissimi dubbi nella sua interpretazione e applicazione.

È convinto che la sua proposta, lungi dall'essere reazionaria, sia anzi schiettamente liberale, mentre mantiene salde le guarentigie dell'ordine pubblico.

Rammenta a questo proposito gli eloquenti discorsi degli onorevoli Grippo e Bonasi nella discussione dello scorso giugno.

Che se diversa fu la formula allora approvata, ciò dipese esclusivamente da considerazioni parlamentari.

Raccomanda quindi alla Camera il concetto di questo suo

emendamento, che ha, se non altro, il pregio di definire chiaramente i diritti dello Stato e quelli dei cittadini (Bene!).

ARCOLEO, per fatto personale, espone le ragioni per le quali ha ritenuto necessario escludere espressamente, anche nell'articolo in discussione, le riunioni elettorali, quantunque tale esclusione sia già sancita nella legge di pubblica sicurezza.

ROSSI ENRICO dà ragione del seguente emendamento:

« L'autorità politica può vietare per ragioni d'ordine pubblico le riunioni in luogo pubblico od aperto al pubblico. I contravventori saranno puniti coll'ammenda estensibile a lire 20; e, se abbiano prodotto pubblico disordine, colle pene stabilite dal codice penale ».

Afferma che supreme ragioni di ordine pubblico impongono di riconoscere all'autorità politica il diritto di sciogliere eventualmente le pubbliche riunioni. Non si tratta di arbitrio, si tratta di necessità. Dimostra che nello stesso articolo 32 dello Statuto è implicita questa facoltà di divieto.

Riscontra un'analogia coll'articolo 1° in quelle disposizioni del Codice penale che riguardano le processioni e che sanzionano esplicitamente la facoltà del divieto.

Coll'accordare alla polizia la facoltà di proibire anche le riunioni in luoghi aperti al pubblico, non crede si miri a colpire la propaganda delle idee, ciò non può essere negli intendimenti nè del Governo, nè della Commissione.

Rileva come sia opportuno di stabilire due ordini di responsabilità e di pena, a seconda degli effetti che la contravvenzione al divieto possa aver prodotto, ed accenna le analogie che in questo senso si riscontrano nel Codice penale.

Si augura che questa discussione possa finir presto e chiudersi con l'approvazione di un articolo consono alle nostre tradizioni liberali.

DE NAVA svolge un emendamento tendente a limitare il divieto alle riunioni che presentino un pericolo per l'ordine pubblico.

Crede che il concetto di questo articolo debba essere di garentire il diritto di riunione, ma che convenga muovere da criteri obbiettivi, che eliminino qualunque facoltà discrezionale. Perchè il magistrato possa rettamente giudicare, occorre che la legge sia concepita in termini meno vaghi di quelli che sono stati proposti.

Trova strano che la Commissione abbia creduto di poter disciplinare con un solo articolo il diritto di riunione, mentre presso altre nazioni è regolato da leggi estese e complesse, e quando la giurisprudenza è così disforme, ad esempio riguardo alla difficile questione dei luoghi che si possono considerare come aperti al pubblico.

Giudica manchevole la parte che riguarda le sanzioni penali, perchè non distingue fra i diversi gradi di responsabilità; dimostra, poi, come la facoltà del divieto non possa essere lasciata alle autorità di pubblica sicurezza, ma debba essere conferita al Governo.

Non può accettare gli emendamenti degli onorevoli Arcoleo e Sonnino, perchè con le loro premesse dovrebbero logicamente contentarsi delle disposizioni già sancite dall'articolo 434 del Codice penale.

Crede che il suo emendamento possa formare la base per una conciliazione, e che il Governo possa accettarlo senza pericolo di esautorarsi (Bene!).

BARZILAI ha sperato che il Governo avrebbe ritirato l'articolo 1°, anche perchè, così come è concepito, potrebbe un giorno essere applicato in senso non favorevole agli interessi del Governo dai sindaci dei piccoli Comuni, che sono ufficiali di pubblica sicurezza.

Ricorda i precedenti parlamentari in materia di diritto di riunione; e, confutando un'affermazione dell'on Campi, sostiene che l'on. Zanardelli non ha negato in modo assoluto al Governo un diritto di prevenzione riguardo alle riunioni.

Combatte l'asserzione di coloro, i quali pretendono che in Italia non siano possibili le leggi liberali, che vigono in altri paesi, perchè gli italiani non sanno valersi, con moderazione, di questo diritto di riunione e trascendono facilmente agli eccessi.

Afferma narrando alcuni fatti, che il più delle volte è l'inopportuno intervento della autorità politica quello che turba le riunioni e produce i disordini.

Afferma che nell'articolo primo si codifica una parte dell'arbitrio senza pregiudizio di quella maggior parte di arbitrio, che il Governo si riserva sempre di esercitare all'infuori di qualunque disposizione di legge. E ciò spiega come il presidente del Consiglio accetti indifferentemente varie formule, benchè fra loro profondamente diverse.

Se si volesse veramente por termine al regime dell'arbitrio, bisognerebbe comminar pene non solo ai cittadini, che infrangano il divieto, ma anche ai funzionari che illegalmente vietino una riunione. Ma una legge siffatta è vano sperarla.

Nè s'invochi la responsabilità ministeriale: è noto come questa non abbia altra sanzione che un voto contrario della Camera, quando pure non si preclude alla Camera il modo di manifestare il suo volere e di affermare il suo diritto (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

Che poi l'articolo primo sia anticostituzionale, l'oratore lo dimostra ricordando che, appunto in osservanza e in applicazione dello Statuto, con decreto di Re Carlo Alberto vennero abrogate tutte le disposizioni del Codice penale del 1859, che presupponevano la facoltà nel potere politico di vietare preventivamente le riunioni (Commenti — Interruzioni al Centro).

Di fronte a così flagrante violazione statutaria, l'oratore ed i suoi amici continueranno quindi a compiere quello, che è per loro un preciso dovere, di difendere, cioè, quel minimo, che lo Statuto garentisce, delle libertà popolari (Vivissime approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

ALESSIO, anche a nome degli onorevoli Talamo, Vischi, Pinchia ed altri, propone la soppressione dell'articolo primo.

Dimostra come questo articolo, che è il fondamentale di questa legge, è contrario allo Statuto.

Il respingerlo, anche se il Governo ponga la questione di fiducia, è l'unico modo per la Camera di uscire da una condizione incresciosa per tutti.

Tale condizione è dovuta soprattutto alle tendenze egoistiche delle classi dirigenti nei loro rapporti con le classi lavoratrici, al carattere reazionario della nostra legislazione da un decennio a questa parte, ed alla viziata composizione politica attuale del Parlamento.

Alle tendenze retrive del Governo il paese ha risposto nel Mezzogiorno con una indifferenza e con una calma, che sono soltanto transitorie ed apparenti, e colla alleanza dei partiti popolari nel Settentrione d'Italia.

Ciò rappresenta la più solenne condanna della tendenza retriva del Governo.

Non certo con questi provvedimenti politici si risponde alle aspirazioni del Paese.

Afferma che il Governo non è e non può essere sorretto in questo suo procedere nella via della reazione nè dalla burocrazia, nè dalla magistratura, nè dall'esercito.

Dichiara che l'opposizione costituzionale non può allearsi colla maggioranza per combattere l'ostruzionismo, una volta che la maggioranza attenti alla inviolabilità dello Statuto (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

Una soluzione non sarebbe nemmeno l'appello al Paese: per le arti elettorali del Governo la nuova Camera non sarebbe sensibilmente diversa dalla presente.

Perciò l'unica via d'uscita è di respingere l'articolo 1° e con esso tutta la legge.

Questo è imposto alla Camera da un ben inteso sentimento di patriottismo.

Ha fiducia nelle istituzioni; ma non può ammettere che, pur di salvare la unità, si possa sacrificare la libertà. Imperocchè nel regime della libertà risiede la grandezza e la prosperità avvenire del nostro Paese (Vivissime approvazioni a Sinistra).

Interrogazioni ed interpellanze.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se per facilitare i nostri traffici con l'Austria-Ungheria, vogliano interessarsi affinchè i certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio per le merci da esportare (eccettuato il vino) sieno ritenuti validi da quelle dogane, come avveniva al luglio 1899.

« Morpurgo, Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria per sapere la ragione per la quale nelle norme di concorso all'Accademia navale, testè bandito, siasi tolto ai figli degl' impiegati dello Stato il benefizio della mezza pensione.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se intenda provvedere alla sistemazione degli scritturali delle Direzioni territoriali d'artiglieria e genio.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno per aver notizie sul lavoro fatto dalla Commissione governativa per l'erezione in Roma del monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rimediare ai gravi inconvenienti che si sono manifestati nel Convitto nazionale di Catania.

« Majorana Angelo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere in qual modo o con quali mezzi il Governo intenda incoraggiare l'istituzione e contribuire al mantenimento di Sanatorii popolari per la cura della tubercolosi.

« Lucca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per apprendere come intenda provvedere affinchè le maggiori Società ferroviarie accordino in base al diritto di reciprocanza i viaggi gratuiti alle famiglie del personale delle Società di ferrovie provinciali.

« Cottafavi, Oliva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se approva l'operato del prefetto di Udine verso il sindaco di San Daniele del Friuli.

« Riccardo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia ricevuto le informazioni già chiesto sul trattamento che la Società per le ferrovie sicule infligge ai ferrovieri siciliani.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, di fronte alle continue ed increscioso contestazioni, cui dà luogo il ricupero delle spese di spedalità fra le Amministrazioni ospitaliere e le Congregazioni di carità, non creda opportuno di intervenire, proponendo al bisogno anche un'opportuna modificazione alla legge vigente, specialmente per quanto riflette il domicilio di soccorso e la misura dei rimborsi.

« Pivano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando sarà costruito il nuovo edificio postale alla stazione di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo circa la delimitazione dei confini in Etiopia, od alle gravi conseguenze che potrebbero scaturire da una politica incerta che lascia aperta tale vitale questione.

« Carlo Di Rudinì ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sui motivi del decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Arezzo.

« Severi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze sull'agitazione sorta in Sicilia all'annunzio della presentazione del disegno di legge sul catasto, e per sapere se è con la minaccia di nuovi aggravî che il Governo intende provvedere ai bisogni della Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

Notizie sulla salute del deputato Crispi.

SANTINI, essendo corse voci piuttosto gravi sulla salute dell'on. Crispi, prega il presidente di informarsi, esprimendo l'augurio che le ulteriori notizie siano migliori.

PRESIDENTE dichiara che egli pure ha avuto notizia del grave stato del deputato Crispi, e che si è affrettato a telegrafare al prefetto per aver più precise informazioni. Spera egli pure che queste siano rassicuranti.

La seduta termina alle 18.55.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno dell'Ufficio IX convocato per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

Riforma del procedimento sommario (182).

Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi (186) (Approvato dal Senato).

Esame delle proposte di legge:

Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni (174).

Per dotare il Comune di Margherita di Savoia di un territorio esterno (188).

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Rubini per il disegno di legge: « Modificazione all'organico del personale di segreteria e d'ordine della Corte dei conti » (28);

l'on Cambray-Digny per il disegno di legge: « Provvedimenti temporanei per la distillazione dei vini guasti » (85);

l'on. Zeppa per il disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 » (195);

L'on. Frola è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici » (96) (Parte tecnica).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezzo la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge di iniziativa del Governo, e sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Caravetti ed altri « Sull'emigrazione » 97 e 97-*bis*;

alle ore 14 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge « Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici-chirurghi non italiani » (187);

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Revisione straordinaria dei redditi dei fabbricati » (93).

Per domani alle ore 17 è pure convocata la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro.

Per domani sono convocate pure le seguenti Commissioni:

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (modificato dal Senato) (86-*B*);

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni agli articoli 19, 51, 52, 54 e 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche, riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali » (106).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza dell'11 marzo 1900.

Presiede il socio Cossa, *Vice presidente dell'Accademia.*

Il socio Camerano presenta, in omaggio all'Accademia, a nome dell'autore, un'opera del prof. Giuseppe Sergi, intitolata « Specie e varietà umane: Saggio di una sistematica antropologia » (Torino, 1900) e la loda.

Vengono inoltre presentate le Memorie stampate: « Sur l'entrecroissement des pyramides chez les marsupiaux et les monotrêmes », del socio straniero von Koelliker.

« Osservazioni astronomiche e fisiche sulla topografia e costituzione fisica del pianeta Marte », del socio nazionale non residente, prof. G. V. Schiapparelli.

Il socio Bizzozero presenta per i volumi accademici una Memoria del dott. Carlo Gaudenzi, intitolata: « L'evoluzione sensomotoria nelle alterazioni di motilità negli occhi ». Sarà esaminata da una Commissione.

Il socio Mosso presenta pure, per i volumi accademici, una Memoria del dott. Pasquale Sfameni, intitolata: « Gli organi nervosi terminali del Ruffini e i corpuscoli del Puccini studiati nelle piante e nei polpastrelli del cane, del gatto e della scimmia ». Anche questa Memoria sarà esaminata da apposita Commissione.

Il socio Jadanza presenta uno scritto del prof. Pietro Gambera che tratta della « scienza cosmologica di Dante e del mistico viaggio dantesco ». Questo scritto sarà inserito negli *Atti*.

DIARIO ESTERO

Telegrafano dall'Aja, 13 marzo, che al dispaccio di Krüger invocante l'intervento delle Potenze europee nel conflitto anglo-boero, la Regina Guglielmina ha risposto con dispaccio esprimente la speranza in una pronta conclusione della pace.

Il Governo olandese non ha però l'intenzione di prendere l'iniziativa, ed attende che le Potenze addivengano, nella questione dell'intervento, ad un accordo fra di loro. Fra i gabinetti c'è intanto un vivacissimo scambio di dispacci.

⁂

Il *Times* di Londra pubblica la seguente nota:

« Per una ragione o per un'altra, i Francesi hanno creduto di dover rinforzare la guarnigione del Madagascar. Noi non crediamo che il signor Waldek-Rousseau ed i suoi colleghi abbiano la minima inquietudine circa ad un attacco degl'Inglesi contro la grande isola africana. Il loro atteggiamento verso noi è stato più che corretto. Non possiamo dire altrettanto di altri Governi, che non abbiamo bisogno di nominare.

« Il Governo francese sa che noi apprezziamo la sua condotta e gliene siamo grati.

« L'invio di truppe al Madagascar può essere giustificato da ragioni locali; ma come misura di precauzione contro un'aggressione possibile dell'Inghilterra, esso è assolutamente superfluo.

« Noi non abbiamo nessun progetto pel Madagascar; avremmo potuto, più di una volta, se avessimo voluto, impadronircene prima che l'isola appartenesse alla Francia.

⁂

La *Frankfurter Zeitung* ha da Pietroburgo correr voce in quei circoli diplomatici, che nelle sfere dirigenti si stia discutendo la questione di un'eventuale visita dello Czar all'esposizione di Parigi. Il ministro degli esteri, conte Muravieff, sarebbe contrario al progetto di viaggio, mentre sarebbe raccomandato dal ministro delle finanze, sig. Witte. Non fu preso in proposito nessuna decisione definitiva, ma nel caso che il viaggio avvenisse, si prenderebbe la via di mare tanto nell'andata che nel ritorno.

⁂

Ecco il testo del telegramma che i presidenti Krüger e Stejin hanno diretto a lord Salisbury, proponendo trattative per la conclusione della pace:

« Il sangue e le lagrime delle migliaia di persone, che soffrono causa la guerra, e la rovina morale ed economica che minaccia attualmente l'Africa Meridionale, impongono a ambedue le parti belligeranti il dovere di chiedersi con mente serena ed al cospetto del Dio uno e trino, perchè si combatte e se le scopo della lotta sia tale da giustificare le stragi orribili causate dalla stessa.

« Per queste considerazioni e di fronte alle asserzioni di parecchi uomini di Stato inglesi, a detta dei quali noi avremmo iniziata la guerra con la ferma intenzione di abbattere l'autorità della Regina nell'Africa meridionale e d'istituire un'Amministrazione indipendente dal Governo inglese, riteniamo nostro dovere di dichiarare solennemente che la guerra fu incominciata soltanto come mezzo difensivo per salvaguardare l'indipendenza minacciata delle Repubbliche, e ch'essa viene da noi continuata per difendere l'incontestabile diritto d'indipendenza delle stesse, come Stati sovrani ed autonomi, e per ottenere la garanzia che quei sudditi della Regina, che nella lotta si sono schierati dalla parte nostra, non avranno a soffrire alcun danno.

Soltanto a queste condizioni siamo, come lo fummo sempre finora, disposti a ristabilire la pace.

« Se invece il Governo inglese è risoluto a togliere l'indipendenza alle due Repubbliche, al nostro popolo non rimarrà altro partito che quello di continuare la lotta sino alla fine, senza porre mente alla schiacciante superiorità dell'Impero britannico e confidando nell'aiuto di Dio.

« Noi non ci risolvemmo a fare prima d'ora questa dichiarazione, perchè temevamo che, fino a tanto che il vantaggio era dalla parte nostra o noi avevamo portato le nostre linee di difesa lontano dal paese nostro nelle colonie inglesi, quella nostra dichiarazione potesse suonare oltraggiosa al sentimento d'onore nazionale del popolo inglese.

« Ma ora, essendo ripristinato o consolidato il prestigio delle armi inglesi, per il fatto che un Corpo delle nostre truppe è stato fatto prigioniero dalle truppe della Regina e noi siamo stati costretti ad abbandonare le posizioni di difesa che avevano occupate al principio della guerra, riteniamo scomparsa ogni difficoltà e non possiamo quindi più oltre tardare a manifestare al Governo ed al popolo Inglese, al cospetto di tutto il mondo civile, il motivo per cui noi combattiamo e le condizioni alle quali noi siamo disposti a rifare la pace ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re nel pomeriggio di ieri ricevè, per gli augurî del suo compleanno, prima le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, onorevoli Biancheri e Di Rudinì e poscia il Presidente della Deputazione provinciale, don Felice Borghese principe di Rossano, il Presidente del Consiglio provinciale, on. Balestra, e il Sindaco, principe Colonna, con la Giunta Comunale.

Numerosi dispacci, che abbiamo sott'occhi, ne dicono che ieri il genetliaco di S. M. il Re fu festeggiato in tutte le grandi città italiane e nelle colonie e sedi d'Ambasciate all'estero, con riviste, luminarie, salve d'artiglieria, banchetti, conferenze ed opere di beneficenza.

A Napoli la rivista alle truppe della guarnigione fu passata da S. A. R. il Principe di Napoli; a Torino da S. A. R. il Duca di Genova.

A Roma, malgrado un vento rigido, l'animazione per le vie fu grandissima fino a tarda ora e la popolazione affollavasi nelle piazze in cui suonavano le musiche.

Gli edifici pubblici, il Campidoglio e molte case particolari furono illuminate per tutta la sera.

Alla Consulta. — S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. marchese Visconti-Venosta, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, diede ieri sera un gran pranzo al Corpo diplomatico.

S. E. il Ministro aveva di fronte S. E. l'on. Biancheri, collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Al pranzo intervennero anche le LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, i grandi ufficiali dello Stato ed altri insigni personaggi.

Alla fine, S. E. il barone Pasetti, Ambasciatore d'Austria-Ungheria, brindò ai Sovrani d'Italia, e S. E. il marchese Visconti-Venosta brindò ai Sovrani e Capi di Stato stranieri.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Provvedimenti a favore di alcuni sanitari dichiarati idonei al servizio di supplenza.

Autorizzazione al sig. Pontecorvo Benedetto per maggiore altezza in un fabbricato in via Lombardia.

Cessione al Comune della strada che congiunge la piazza innanzi alla stazione di Trastevere con la via di Monteverde.

Al Palazzo delle Belle Arti — Nel mentre la *Gazzetta* va in macchina, al Palazzo delle Belle Arti, con l'intervento di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, delle autorità e gran numero d'invitati, ha luogo l'inaugurazione della Mostra annuale artistica.

Di tale inaugurazione diremo domani.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 corrente, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo Corsini, via della Lungara).

Per l'Esposizione di Parigi. — La Camera di Commercio ed Arti ci invia due comunicati. Col primo si rende noto ai concorrenti alla prossima Esposizione Universale di Parigi che il R. Commissario Generale Italiano ha concessa un'ultima definitiva proroga per la spedizione degli oggetti alla Mostra, fino al 18 corrente.

Col secondo s'informa essersi aperto il concorso a gerente del Banco di degustazione dei liquori, vini e birra ecc. italiani, all'Esposizione Universale di Parigi, sotto la dipendenza del R. Commissario Italiano e sotto la vigilanza di un enotecnico nominato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Le norme relative al detto concorso sono ostensibili alla sede del Comitato Romano per l'Esposizione di Parigi presso la Camera di commercio.

Congresso degli ordini sanitari. — Questo importante Congresso sarà inaugurato a Napoli il giorno 22 aprile.

Marina mercantile.— Il piroscafo germanico *Kanzler*, della « Deutscher Ost-Africa Linie », colla posta dell'Africa Orientale, partì ieri l'altro da Porto Said per Napoli, donde ripartirà verso il 17 corrente per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

— Ieri i piroscafi *Ems*, del N. L., e *France*, della S. T. M. M., giunsero il primo a Genova ed il secondo a Marsiglia, ed il piroscafo *Sempione*, della N. G. I., proveniente da Genova, giunse a Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPE TOWN, 14. — Sir Cecil Rhodes, essendo ammalato di stomaco, ha aggiornato la sua partenza per l'Inghilterra.

Il generale Cronje e i suoi compagni partiranno domani per l'isola di Sant'Elena.

GENOVA, 14. — Gli Arciduchi Ottone e Ferdinando d'Austria Ungheria, giunti alle ore 6, proseguirono alle ore 10 per Ventimiglia.

BERLINO, 14. — L'eminente deputato alla Dieta prussiana, Huene, membro del Centro, è morto a Gossensass, ove era tornato dal lago di Garda.

LONDRA, 14. — I giornali approvano le dichiarazioni fatte da lord Salisbury alla Camera dei Lordi.

Il *Times* ha da Lourenço Marques: « Una deputazione per la pace, composta di tre Boeri, parte domani per l'Europa ».

Il *Daily Mail* ha da Kimberley: « Il generale lord Methuen occupò, domenica scorsa, Boshop ».

Il *Daily News* ha da Ladysmith: « Gli Inglesi, facendo una ricognizione, incontrarono i Boeri sulla strada di Glencoe. Gli Inglesi ebbero tre morti ».

CAPE TOWN, 14. — Numerosi coloni di Barklay West si sono sottomessi alle autorità inglesi.

VIENNA, 14. — *Camera dei Signori* — Si approva il progetto di legge relativo al contingente delle reclute.

OTTAWA, 14. — La Camera dei Comuni approvò con voti 119 contro 10 l'invio di un contingente di truppe canadesi nell'Africa Meridionale.

DUBLINO, 14. — Il Sindaco propose, durante la seduta del Consiglio municipale, di votare un Indirizzo per dare il benvenuto alla Regina.

Il pubblico che assisteva alla seduta protestò rumorosamente.

L'Indirizzo, proposto dal Sindaco, fu approvato con 8 voti di maggioranza.

LONDRA, 14. — *Ufficiale*. — Il maresciallo lord Roberts ha occupato Bloemfontein.

LISBONA, 15. — La Regina Maria Pia offerse, iersera, un banchetto per festeggiare il genetliaco di Re Umberto.

Vi assistettero il Re, la Regina Amelia, i Ministri ed il Ministro italiano, conte De Sonnaz.

LONDRA, 15. — Il Ministero della guerra pubblica il dispaccio annunziante che il maresciallo lord Roberts è entrato in Bloemfontein, issandovi la bandiera inglese.

Il Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stejin, abbandonò la Presidenza. I funzionari, i membri del cessato Governo e il Landdrost di Bloemfontein si recarono ad incontrare lord Roberts a due miglia dalla città, della quale gli presentarono le chiavi.

I Boeri si ritirarono con completa calma.

Il ricevimento fatto dalla cittadinanza a lord Roberts fu cordiale.

LONDRA, 15. — In seguito alla presa di Bloemfontein, vi furono, fino a tarda notte, grandi dimostrazioni in ispecie nel quartiere *Pall Mall*, da dove le acclamazioni entusiastiche della folla si sentivano fino nella *City*.

LADISMITH, 15. — I Boeri sono fortemente trincerati fra i Drakensberg ed i Biggarsberg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	752,8.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	Nord
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13°,1. Minimo 7°,6.
Pioggia in 24 ore	mm, 0,0.

Li 14 marzo 1900.

In Europa pressione massima ancora sull'Irlanda a 784; minima a 744 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato notevolmente dovunque, da 6 a 12 mm.; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle in Toscana, Umbria e Marche; qualche grandinata sull'Abruzzo; vènti forti settentrionali al N, intorno ponente altrove; mare Adriatico mosso od agitato sulla costa centrale.

Stamane: cielo sereno al N ed in Liguria, vario sul Lazio, Sicilia e Terra d'Otranto, nuvoloso altrove; venti ancora forti settentrionali al N, di ponente altrove, forti specialmente sulla Sardegna, mare agitato sulle coste della Sardegna, Lazio e Marche.

Barometro: massimo a 761 lungo la catena Alpina, minimo a 755 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: venti forti settentrionali al N e centro, intorno a ponente altrove con mare agitato; cielo quasi sereno sulla Valle Padana, nuvoloso altrove; precipitazioni al Sud.

N.B. — A 14 ore e 35 minuti è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 14 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio . .	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	16 4	7 5
Genova	sereno	calmo	14 4	1 7
Massa e Carrara .	sereno	calmo	13 6	8 4
Cuneo	coperto	—	16 5	4 8
Torino	sereno	—	16 1	5 7
Alessandria . . .	sereno	—	16 3	6 3
Novara . . .	serèno	—	18 1	7 0
Domodossola . .	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	19 0	5 9
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 8	5 6
Sondrio	sereno	—	12 7	5 5
Bergamo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 8	6 1
Brescia	sereno	—	16 2	5 0
Cremona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 8	4 9
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 2	3 8
Verona . . .	sereno	—	15 8	5 1
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 9	4 7
Udine	sereno	—	13 1	4 7
Treviso . . .	sereno	—	13 3	5 4
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	9 7	4 7
Padova	sereno	—	15 1	5 4
Rovigo	sereno	—	16 4	4 0
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 5	4 3
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 8	4 4
Reggio nell'Emil.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 4	7 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 0	4 7
Ferrara . . .	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 0	4 9
Bologna . .	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 0	5 4
Ravenna . .	coperto	—	17 9	6 9
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	7 2
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	16 5	7 6
Ancona	coperto	agitato	16 0	6 0
Urbino	coperto	—	12 3	2 2
Macerata	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 3	3 7
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	13 2	3 6
Camerino	coperto	—	11 7	0 5
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 0	5 5
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 2	7 8
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	15 2	8 0
Firenze	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 8	8 1
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	4 3
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 9	5 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	q. sereno	—	14 2	7 6
Teramo	coperto	—	16 0	1 4
Chieti	piovoso	—	14 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	12 0	2 7
Agnone	coperto	—	12 4	3 0
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 8	7 0
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 2	8 0
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 4	7 0
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	6 4
Napoli	coperto	calmo	13 2	9 0
Benevento . . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 6	3 1
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 9	5 4
Caggiano	nebbioso	—	9 4	2 6
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 4	3 0
Cosenza	coperto	—	13 0	7 0
Tiriolo	nevoso	—	10 2	0 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	14 8	11 4
Trapani	sereno	legg. mosso	18 3	11 9
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	16 9	4 0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	18 0	10 7
Caltanissetta . .	sereno	—	16 0	5 4
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 8	11 7
Catania	sereno	calmo	13 9	7 9
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	14 2	9 0
Cagliari	coperto	agitato	18 2	10 7
Sassari	piovoso	—	14 7	7 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*